

An abstract painting featuring a stylized face on the left and a dome-like structure in the center, set against a background of warm, textured colors like orange, pink, and yellow.

Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXXIII • 2025 • TOMO I • ATTI



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)

MOD

Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Segretario di redazione / *Editorial secretary*

LORENZO RESIO (Università di Torino)

Comitato scientifico / *Scientific Board*

CLARA ALLASIA (Università di Torino), MICHELE BIANCO (critico letterario e teologo), ANNALISA BONOMO (Università “Kore” di Enna), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), MARIA PIA DE PAULIS D’ALAMBERT (Paris-Sorbonne), SIMONE GIORGINO (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), ROSSELLA PALMIERI (Università di Foggia), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), DONATO PIROVANO (Università di Milano “Statale”), LORENZO RESIO (Università di Torino), MARA SANTI (Ghent University), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), ANTONIO SICHERA (Università di Catania), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano “Statale”), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”)

Comitato d’onore / *Honorary Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”), RINO CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), PIETRO GIBELLINI (Università Ca’ Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari “Aldo Moro”), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), GIANNI OLIVA (Università G. d’Annunzio di Chieti – Pescara), ANTONIO SACCONE (Università di Napoli “Federico II”)

Redazione / *Editorial Board*

GIOVANNI GENNA (coordinamento), LOREDANA CASTORI, VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCENTI, THOMAS PERSICO, CALOGERO GIORGIO PRIOLO, ELEONORA RIMOLO, ERMINIO RISSO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

EDOARDO SANGUINETI
NELLA CITTÀ «CRUCIVERBA»

Tomo I – Atti

a cura di

Clara Allasia, Donato Pirovano, Lorenzo Resio,
Erminio Riso e Chiara Tavella

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXXIII – 2025

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2025 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesie» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesie@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesie» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesierivistadistudi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Francesca Cattina

*

Published in Italy

Gli e-book della Rivista «Sinestesie» sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

© Edoardo Sanguineti (Eredi Sanguineti) per tutti i testi citati per i quali non è indicata la provenienza da un volume o da una raccolta di Edoardo Sanguineti, perché sparsi o ancora inediti: ringraziamo gli eredi per aver dato l'autorizzazione a riprodurre i testi.



a Federico Sanguineti (1955-2025)

Il volume è stato pubblicato grazie ai fondi del progetto
PRIN 2020 – *SanguiNetwork: from Wunderkammer to knowledge graph*

Enti organizzatori della rassegna *Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»*



Le strutture organizzatrici dell'Università di Torino



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



INDICE

<i>Il «giuoco» della città «cruciverba»</i>	11
CLARA ALLASIA, DONATO PIROVANO, <i>Federico Sanguineti</i>	25
<i>Prima bibliografia scientifica di Federico Sanguineti</i> a cura di VIRGINIA CRISCENTI	33

PARTE PRIMA – SANGUINETI E LA PAROLA «FABBRICA DEL MONDO»

VITTORIO COLETTI, <i>Sanguineti anti Bembo</i>	41
CLAUDIO MARAZZINI, <i>Lessicografia e lessicologia d'autore: Sanguineti linguista</i>	57
CARLA MARELLO, <i>Sanguineti (meta)lessicografo</i>	71
CHIARA TAVELLA, <i>Sanguineti in viaggio nel «pianeta giovani»</i>	89
ENRICO TESTA, <i>Sanguineti: l'invenzione di una lingua poetica</i>	109

PARTE SECONDA – SANGUINETI POETA E PROSATORE

CLARA ALLASIA, « <i>Se indovino il mio destino</i> »: il laboratorio poetico di Sanguineti a Torino da 'Composizione' a 'Laborintus'	133
VIRGINIA CRISCENTI, <i>Lo «scheletro verbale» nella traduzione e notazione scenica dei 'Sonetti' da William Shakespeare di Edoardo Sanguineti</i>	163

DONATO PIROVANO, <i>‘decima rima’.</i> <i>Il Supplemento apocalittico di Edoardo Sanguineti</i>	181
LORENZO RESIO, <i>Does it fit?</i> <i>‘T.A.T. 3’ attraverso alcuni materiali d’archivio</i>	207
ERMINIO RISSO, <i>Labirinti astrologici di spazio e tempo:</i> <i>l’orologio astronomico e il tempo dell’apocalisse.</i> <i>Da ‘Laborintus’ a ‘L’orologio astronomico’</i>	227
PARTE TERZA – SANGUINETI E LE ARTI	
VALENTINA COROSANITI, <i>Dai «fotogrammi rubati»</i> <i>ai «rebus enigma cartigli fatati»:</i> <i>Sanguineti tra godardismo e «Settimana Enigmistica»</i>	277
ELISABETTA FAVA, <i>Suoni che sfilano, parole che risuonano:</i> <i>annotazioni sul ‘carosello’ musicale di Sanguineti</i>	303
ANDREA LIBEROVICI, <i>Guarda con le tue orecchie,</i> <i>testimonianza raccolta da Virginia Criscenti</i>	321
LEONARDO MANCINI, <i>«A teatro si “canta”, e non si parla»:</i> <i>alcuni aspetti della critica teatrale di Edoardo Sanguineti</i>	327
PIERA GIOVANNA TORDELLA, <i>Maniere letterarie</i> <i>di Edoardo Sanguineti. Architetti, scultori, pittori</i> <i>tra Quattro e Seicento: espedienti filologici, approdi visivi</i>	341
FEDERICO VERCELLONE, <i>L’impossibile ekphrasis.</i> <i>Sanguineti e Carol Rama</i>	365
FEDERICO SANGUINETI a colloquio con ELEONISIA MANDOLA <i>Tutte e tutti un po’ Dante e un po’ Beatrice</i>	373

PARTE QUARTA – SANGUINETI E LE SCIENZE

STEFANO A. BENEDETTO, <i>Le parole della storia. Dal linguistic turn al web semantico</i>	387
ANTONALDO DIAFERIO, <i>Linguaggio e parole dell'astrofisica</i>	397
ELEONISIA MANDOLA, <i>La scienza/essenza bibliografica del cruciverbale Sanguineti</i>	407
CALOGERO GIORGIO PRIOLO, <i>Pulviscolo stellare. Sanguineti astrofilo fra Dante e chimerici schedari</i>	419

PARTE QUINTA – TESTIMONIANZE

MARIA LUISA DOGLIO, <i>Un ricordo di Edoardo Sanguineti nel suo "scrivere lettere"</i>	457
LORENZO MASSOBRIO, <i>Le parole dell'etimologia</i>	467
PIETRO PASSERIN D'ENTRÈVES, <i>Edoardo Sanguineti e la zoologia</i>	473

PARTE SESTA – TAVOLA ROTONDA

EPIFANIO AJELLO, ALBERTO CADIOLI, TOMMASO OTTONIERI e PAOLO GIOVANNETTI in dialogo con ERMINIO RISSO, <i>All'ombra di Sanguineti: sessant'anni dal Gruppo 63</i>	481
--	-----

Chiara Tavella

SANGUINETI IN VIAGGIO NEL «PIANETA GIOVANI»

Riassunto. Il contributo analizza il rapporto di Sanguineti con la cultura giovanile degli anni Novanta e con gli scrittori della generazione dei cosiddetti “Cannibali” a partire dalle schede lessicografiche e da altri preziosi documenti d’archivio.

Parole chiave. gergo giovanile, narrativa degli anni Novanta, controcultura

Abstract. The contribution analyses Sanguineti’s relationship with the youth culture of the 1990s and with the writers of the ‘Cannibals’ generation from lexicographic records and other valuable archive documents.

Keywords. youth slang, 1990s fiction, counterculture

Allupante, barbatrucco, ceffare, drinkcard, esaurito (nell’accezione di “sconvolto”, “stordito”), *figo* (ma anche *figata*), *guzzare, happening, imbrancare, joint, kombu, lesbicare, menare* (usato transitivamente come “menarla”), *naione, on-line, pacco* (nelle polirematiche *tirare pacco* o *fare il pacco*), *remix, sclerare, tamarraggine, underground, vaccaeva, wonderbra, zelig*. Il piccolo assaggio alfabetico appena proposto è il risultato di quella che Edoardo Sanguineti avrebbe volentieri definito una «passeggiata tra le parole»¹ del vocabolario sulle tracce del gergo giovanile, o meglio, di quel «giovanilese»² che tanto incuriosiva l’ex membro del Gruppo 63: le pagine dei due *Supplementi* del *Grande Dizionario della Lingua Italiana* diretti dal poeta e critico genovese possono infatti essere percorse con l’obiettivo di individuare

¹ E. SANGUINETI, *Una corsa nel vocabolario*, in «Il Secolo XIX», 23 aprile 1982, ora in ID., *Gazzettini*, Editori Riuniti, Roma 1993, p. 290.

² *Cannibali e no. Intervista a Edoardo Sanguineti*, a cura di M. Berisso, in «La Bestia: narrative invaders!», I, 1997, p. 116.

i «neonati verbali»,³ le voci gergali, gli «esotismi», i «volgarismi»⁴ propri di un «sottocodice», quello giovanile, appunto, documentato dalle opere di una serie di autori – allora tutti *under 30* – protagonisti della scena editoriale degli anni Novanta. Se il conto non è errato, si tratta di circa un migliaio di lemmi entrati nel *Supplemento* del 2004 e in quello del 2009 attraverso gli spogli di romanzi e racconti di Niccolò Ammaniti, Silvia Ballestra, Enrico Brizzi, Giuseppe Caliceti, Rossana Campo, Giuseppe Culicchia, Andrea De Carlo, Carlo Lucarelli, Aldo Nove, Isabella Santacroce, Tiziano Scarpa, Simona Vinci, vale a dire dei nomi più rappresentativi di quel gruppo di scrittori che – come osservava lo stesso Sanguineti nell'intervista *Cannibali e no* rilasciata nel 1997 a Marco Berisso per il primo (e unico) numero della rivista «La Bestia. Narrative invaders» – descrivono in quello che si chiama per l'appunto «il “giovanilese” [...] le proprie esperienze, risultanti da modalità e comportamenti che negli ultimi decenni si sono venuti evidenziando in relazione a un'area di interessi ed elementi che vanno dal videogioco, alla discoteca, a certi tipi di moda, all'attenzione verso il mondo televisivo, a un certo cinema di culto e via scorrendo».⁵

Grazie al prezioso lavoro di Lorenzo Resio, che nella sua tesi di dottorato si è occupato di censire le fonti della *Wunderkammer* lessicografica,⁶ è sufficiente scorrere gli indici degli autori spogliati da Sanguineti e il contenuto delle schede dattiloscritte da questi derivate per osservare come, nel caso degli scrittori appena citati, una ingente percentuale dei lemmi e delle attestazioni confluite nei due *Supplementi* provenga proprio dall'«erbario di parole»⁷ messo insieme con cura e competenza dall'appassio-

³ Si veda il paragrafo *Neologismi* in E. SANGUINETI, *Prolegomena*, in *Grande Dizionario della Lingua Italiana. Supplemento 2004*, diretto da E. Sanguineti, UTET, Torino 2004, pp. XIII-XIV.

⁴ Ivi, p. XI, paragrafo *Gergo*.

⁵ *Cannibali e no* cit., p. 116.

⁶ L. RESIO, *Oltre la 'Sanguineti's Wunderkammer': per un archivio esteso di autori e fonti*, Università di Torino, Scuola di Dottorato, Dottorato di ricerca in Lettere, XXXIV Ciclo, direttrici di tesi prof.ssa Laura Nay e prof.ssa Clara Allasia.

⁷ Il fondo lessicografico sanguinetiano, che raccoglie oltre 70.000 attestazioni letterarie su schede dattiloscritte e ritagli da quotidiani e riviste, è oggi custodito a Torino presso il Centro Studi Interuniversitario *Edoardo Sanguineti*. L'archivio è stato integralmente digitalizzato ed è interrogabile grazie a un database, tuttora in fase di implementazione, che sarà presto reso accessibile al pubblico. Sul Sanguineti “lessicografo” e “lessicomane” si vedano innanzitutto gli studi di Clara Allasia, in particolare il volume «*La testa in tempesta*». *Edoardo Sanguineti e le distrazioni di un chierico*, Interlinea, Novara 2017, pp. 17-45 e il più recente «*Giardini della zoologia verbale*». *Percorsi intermediali negli scritti inediti o dispersi e nelle schede lessicografiche di Edoardo Sanguineti*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2022. Di «erba-

nato «lessicomane»: ⁸ 43 sono le schede che nella *Wunderkammer* Sanguineti dedica ad Ammaniti (65 sono invece le citazioni di Ammaniti nel *GDLI*), oltre 300 quelle costruite sulle opere di Ballestra (un centinaio nel *GDLI*), 56 quelle di Brizzi (lo stesso numero nel *GDLI*), un centinaio sono gli spogli dai romanzi di Caliceti (circa 60 nel *GDLI*), 48 arrivano da Culicchia (85 nel *GDLI*), 145 da Scarpa (un centinaio nel *GDLI*), una trentina da Aldo Nove (come nel *GDLI*), 75 da Santacroce (una sessantina nel *GDLI*), 92 da Rossana Campo (circa 60 nel *GDLI*) e via scorrendo. ⁹ Se si guarda all'*Indice degli autori citati* nel Battaglia curato da Giovanni Ronco, ¹⁰ possiamo inoltre notare che Sanguineti nella propria *Wunderkammer* prende in esame una selezione più ampia di testi rispetto a quelli usati per la redazione dei volumi UTET. Qualche esempio: di Ballestra, oltre a *La guerra degli Antò* e al *Compleanno dell'iguana*, citati nell'*Indice* di Ronco, Sanguineti legge e spoglia anche *Gli orsi*; di Caliceti, oltre a *Fonderia Italghisa* e a *Battito animale*, compulsa e usa anche *Suini*; di Scarpa, oltre al romanzo d'esordio *Occhi sulla graticola* e alle raccolte di racconti *Amore* e *Anticorpi*, considera anche i successivi *Cosa voglio da te* e *Kamikaze d'Occidente*. ¹¹

In generale, la cultura giovanile degli anni '90 offre all'appassionato lessicomane un amplissimo parco di parole da spigolare e di idee a cui attingere, spaziando dalla letteratura alla musica, dalla moda al costume, dall'arte figurativa alla danza. In aggiunta alle opere degli autori citati, il poeta genovese si documenta infatti sul mondo dei giovani attraverso migliaia di articoli da riviste e giornali che meticolosamente raccoglie nel proprio archivio

ri di parole» (o «insettarci di vocaboli») discute lo stesso Sanguineti nel già ricordato articolo *Una corsa nel vocabolario*.

⁸ Il riferimento è al noto articolo E. SANGUINETI, *Memorie di un lessicomane*, in «l'Unità», 8 aprile 2004, uscito in occasione della presentazione del primo *Supplemento* del *GDLI*.

⁹ Si vedano, a titolo esemplificativo, i casi offerti nel documento 2 inserito in appendice al presente contributo.

¹⁰ *Indice degli autori citati nei volumi 1-21 e nel Supplemento 2004*, a cura di G. Ronco, UTET, Torino 2004.

¹¹ *Appendice*, doc. 3. Nel *Five years diary* conservato nel Fondo *Eredi Sanguineti* e contenente appunti autobiografici relativi alla prima metà degli anni Novanta, Sanguineti, all'altezza del 1996, annota in pagine consecutive: «leggo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* di Brizzi» (2 gennaio); «leggo *Tutti giù per terra* di Culicchia» (3 gennaio), «leggo *Paso doble* di Culicchia» (4 gennaio); «leggo *In principio erano le mutande* di Campo» (5 gennaio); «leggo *Il pieno di super* di Campo» (6 gennaio); «leggo *Mai sentita così bene* di Campo» (11 gennaio); «leggo *Compleanno dell'iguana* di Ballestra» (14 gennaio); «leggo *La guerra degli Antò* di Ballestra» (19 gennaio). Stando alle testimonianze contenute nella stessa fonte, al settembre dell'anno successivo risalgono invece le letture di *Branchie!* e *Fango* di Ammaniti e di *Bla bla bla* di Culicchia. Per i *Five years diaries* cfr. *Catalogo* 1.7.

lessicografico (penso in particolare ai pezzi firmati da Roberto D'Agostino per «l'Espresso»)¹² e volumi che ancora oggi trovano spazio tra gli scaffali della sua biblioteca personale, basti menzionare *Pesta duro e vai trànquilo: dizionario del linguaggio giovanile* pubblicato da Gian Ruggero Manzoni e Emilio Dalmonte per l'Universale economica di Feltrinelli nel 1980,¹³ stesso anno dell'esordio sulla scena letteraria di Tondelli, antesignano della figura dello scrittore giovane, oltre che ispiratore e maestro, se non addirittura *talent scout*, di molti autori della generazione immediatamente successiva.¹⁴ Rovistando tra le schede della *Wunderkammer*, ci si imbatte così in una lunga serie di lemmi legati a vario titolo alle mode giovanili, molti dei quali – nota Sanguineti – non erano mai stati registrati nei dizionari (è lui infatti a ribadire la necessità di accogliere questi termini nei due *Supplementi* del

¹² *Appendice*, doc. 4.

¹³ Il contenuto del *Magazzino Sanguineti*, oggi conservato presso la Biblioteca Universitaria di Genova, può essere consultato online sul Catalogo delle Biblioteche Liguri attraverso un'apposita maschera di ricerca. Al citato volume di Manzoni e Dalmonte corrisponde la seguente collocazione: STUDIO ES 453.1 MANZGR 1.

¹⁴ Malgrado le pagine di Tondelli gli avessero offerto una grande messe di materiali utili alla “caccia” lessicografica, Sanguineti nutriva qualche riserva sul valore dell'opera dell'autore emiliano. Nell'intervista rilasciata a Fabio Gambaro nel 1993, chiamato a esprimere un giudizio sugli autori esordienti degli anni Ottanta, il poeta e critico genovese, riferendosi nello specifico a Busi e a Tabucchi, oltre che a Tondelli, sostiene che le «speranze [...] di strade originali» inizialmente offerte erano risultate «frustrate», F. GAMBARO, *Colloquio con Edoardo Sanguineti. Quarant'anni di cultura italiana attraverso i ricordi di un poeta intellettuale*, Anabasi, Milano 1993, p. 201. Sull'interesse di Sanguineti per la lingua sperimentale dell'autore di Correggio e sulle parole tondelliane collezionate da Sanguineti nel proprio archivio lessicografico si veda il contributo di L. RESIO, «Gioie e dolori e tanta noja»: il lessico di Tondelli da Pao Pao alla Sanguineti's Wunderkammer, in «L'illuminista», 58-59-60, 2022, pp. 197-214. Non si dimentichi che una breve considerazione sul lessico di Tondelli viene proposta, all'interno di una riflessione più ampia sul linguaggio della pubblicità, anche nell'articolo *Baby, scattoso e sciccoso*, uscito nella rubrica *Giornalino* di «Paese Sera» il 14 gennaio 1983 (il ritaglio, conservato nel Fondo *Eredi Sanguineti* del Centro Studi Interuniversitario Edoardo Sanguineti di Torino e trascritto in appendice a questo contributo, è stato esposto nel corso della mostra *Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»*; cfr. *Catalogo* 2.4). In *Cannibali e no cit.*, p. 118, Sanguineti, riflettendo sui narratori degli anni '90, tornerà ancora sull'esperienza di Tondelli come “precursore”, osservando come l'«estrema diffusione» del fenomeno della letteratura giovanile si potesse «comprendere meglio» considerandola quale «maturazione di qualcosa che già nei decenni precedenti si veniva profilando». L'autore di *Altri libertini*, aggiunge Sanguineti, «ha avuto un ruolo in questo senso molto importante. Fenomeni di attenzione al mondo dei giovani e al loro gergo si erano già verificati in passato. [...] La svolta avviene quando Tondelli, in controtendenza con una letteratura che si va ripulendo e facendo corretta e colta, a cui tendono Del Giudice o Tabucchi o De Carlo, spinge invece verso una narrativa più “selvaggia”».

Battaglia). Le nuove mode portano con loro nuove parole alle quali Sanguineti è fermamente intenzionato a dar la caccia, armato dell'immanevidenziatore rosa shocking, tra riviste, giornali e libri che consentano di compiere, per dirla con Ballestra, un viaggio nel «pianeta giovani»,¹⁵ cercando di familiarizzare con quella «controllingua» che in precedenza «non era mai passata alla scrittura se non per lo zelo di qualche episodico linguista». ¹⁶ Insieme alla novità eversiva dei temi affrontati è infatti proprio il linguaggio uno dei più forti «punti di convergenza» nel repertorio di autori che va da Culicchia a Scarpa, da Brizzi ai narratori antologizzati in *Gioventù cannibale*. Di *Fonderia Italghisa* di Caliceti, ad esempio, Sanguineti nota: «è scritto nel "discgioichese" [...], il suo stile tende ad andare in quella direzione, anche proprio grammaticalmente (le proposizioni molto brevi, o i tanti punti esclamativi che gli sono stati rimproverati). È come se davvero fosse un disc-jockey a raccontare gli eventi». ¹⁷ Un dj forse ispirato a quell'Alberto di Molfetta, in arte Albertino, che in un articolo del '97 raccolto da Sanguineti dichiarava di aver «sconvolto la grammatica» e di aver fondato un nuovo stile – diventato rapidamente la «formula del dj italiano» – caratterizzato da «frasi molto corte», «slogan» e un «monologare che sembra un dialogo continuo e confidenziale, fitto di giochi e invenzioni che ne fanno una lingua per iniziati». ¹⁸

Ma non basta. Il nostro critico sottolinea in più di un'occasione che, per capire romanzi come quelli di Caliceti e compagni, «occorre una competenza estrema» non solo sul sottocodice linguistico ma più in generale «sugli

¹⁵ «Desideravate fare un giro, eh, nel pianeta giovani? Magari sì, magari sì, immagino», S. BALLESTRA, *Il disastro degli Antò*, Baldini & Castoldi, Milano 1997, p. 171.

¹⁶ *Cannibali e no cit.*, p. 118.

¹⁷ *Ibid.* Sullo «slang giovanilistico» di *Fonderia Italghisa*, che deriva il vocabolario dal linguaggio pubblicitario (ulteriormente privato di senso per puro gusto di deformazione e vocazione al ludibrio), e sui «ritmi interni» del romanzo, ispirati dalla «chiassosità assordante delle discoteche del sabato sera», si era già soffermato Angelo Guglielmi in *Il neo-romanzo si scrive in slang*, recensione al libro di Caliceti uscita sulle colonne dell'«Espresso» il 16 febbraio del '96.

¹⁸ Le parole di Albertino, contrassegnate da segni di lettura di Sanguineti, sono tratte da L. LIPPERINI, *Nome in codice: Albertino*, in «La Repubblica», 25 febbraio 1997. Nella stessa pagina trova spazio anche l'articolo *Parole da disc-jockey, la Crusca ha detto sì*, riferito allo studio del linguista Massimo Moneglia, autore del volume *Gli italiani trasmessi: la radio*, nel quale si esaminano, tra le altre, le «forme dialogiche e colloquiali [...] infarcite di forestierismi (in prevalenza anglicismi e ispanismi) e di gergo tecnico-musicale» dei dj. Il ritaglio di giornale selezionato da Sanguineti è conservato, come quello citato alla nota precedente, presso il Centro Studi Interuniversitario *Edoardo Sanguineti*, Fondo *Eredi Sanguineti*, in un faldone che raccoglie un centinaio di ritagli risalenti agli anni Novanta e ai primi Duemila.

elementi del mondo giovanile, dal computer alla moda alla musica», al punto che «colui che sa leggere benissimo Guicciardini apre la Santacroce e non capisce niente, poi chiede di cosa parla, non riesce a seguire né il lessico né la sintassi, né soprattutto tutte le allusioni certamente colte ma che sono di una cultura diversa». ¹⁹ Sanguineti legge questi romanzi in «maniera analitica», ne studia il lessico, la sintassi che «scivola nelle norme dell'oralità», ²⁰ colleziona – come si è detto in apertura – i neologismi, le parole dello *slang*, le attestazioni di lemmi che farà poi confluire nei due *Supplementi* del *GDLI*.

Il viaggio nel «pianeta giovani», inizialmente intrapreso sotto la pulsione del noto collezionismo linguistico, si fa via via più appassionante e all'evidenziatore del lessicomane si aggiungono gli occhiali del critico e tra le carte del suo archivio, così come tra le pagine dei libri della sua biblioteca, si ammucchiano altri ritagli di giornale, recensioni, interviste e vari altri articoli relativi agli autori emergenti. ²¹ In particolare, ragionando attorno alle scritture di questa «ondata di giovani narratori» Sanguineti ritiene di «trovarsi di fronte a un fenomeno di carattere sociologico prima e più ancora che letterario». ²² Da attento osservatore e lucido interprete dei fenomeni culturali emergenti, il poeta genovese non stenta a riconoscere nelle opere di questi giovani

¹⁹ *Cannibali e no* cit., p. 119.

²⁰ *Ibid.*

²¹ Il catalogo del *Magazzino Sanguineti* riporta spesso indicazioni sugli interfogliati presenti nei volumi della biblioteca sanguinetiana: si tratta documenti preziosi, che spesso dialogano con i materiali d'archivio conservati nel Fondo *Eredi Sanguineti*. La scheda relativa a *Destroy* di Isabella Santacroce, con collocazione STUDIO ES 853.92 SANTI 5 2, riporta ad esempio: «Allegati non facenti parte dell'edizione originale [...] Anno 1996: Articolo di Roberto Cotroneo "Lettori, vi presento un rotolo di Domopak" (L'Espresso, 17-10-1996); Articolo di Loredana Lipperini "Abbiamo squartato la lingua", Articolo di Loredana Lipperini "Il mio monologo contro la noia" (Repubblica, 18-10-1996); Articolo di Alessandro Baricco "Quando il libro diventa cannibale", continua come "Quella mostruosa capacità di leggere il mondo", 2 pagine (Repubblica, 30-10-1996); Articolo di Angelo Guglielmi "Destroy, le parole del corpo", Articolo di Roberto Cotroneo "Caro Baricco, guardati dalle lumpen-shampiste", 2 pagine (L'Espresso, 14-11-1996); Articolo di Paolo Di Stefano "Santacroce e delizia" (Sette-Corriere della Sera, 14-11-1996); Anno 1998: Articolo di Roberto Moroni "Prozac +, musica ultima frontiera", Articolo di Isabella Santacroce "Parole d'ordine, cattivi per forza", 4 pagine (Sette-Corriere della Sera, 02-04-1998)». Nella scheda riferita a *Fonderia italghisa* di Caliceti, con collocazione STUDIO ES 853.92 CALIG 1 2, si legge invece: «Sei fogli dattiloscritti di E.S. (tre su carta intestata Università di Genova, Istituto di Letteratura Italiana; tre su carta bianca): cinque di annotazioni su alcuni termini e modi di dire; una di bibliografia; Depliant per evento "Mirage 696", Fonderia Italghisa (Reggio Emilia 11-05-1996); Articoli di Roberto di Caro, "T'adoriam notte divina" e Maria Simonetti, "Trenta modi di fare tardi" (L'Espresso, 29-05-1997, pp. 120-138), un foglietto con note mss. alle pp. 74-75 e 242-243».

²² *Cannibali e no* cit., p. 116.

scrittori i segnali di un rinnovo di «quel senso di inquietudine» già tipico dei Novissimi. Fedele ai principi fondamentali del «rifiuto della mitologia», «dei modelli e delle regole»,²³ l'autore di *Laborintus* osserva con simpatia e con una certa curiosità le provocazioni letterarie degli scrittori di fine millennio perché nella loro volontà di sovvertire gli schemi tradizionali e nella comune ricerca di forme alternative al *mainstream* intravede l'«incarnazione» di quella «pulsione anarchica» e di quella «trasgressione rispetto all'esistente» che per lui rappresenta il «vero valore del secolo» e da cui ritiene che si siano originati «i migliori frutti del '900 in tutti i campi, da quello politico a quello letterario-filosofico».²⁴ Le interviste raccolte da Giuliano Galletta in *Sanguineti/Novecento* attestano che, negli anni a cavallo tra i due millenni, Sanguineti ricerca nelle espressioni culturali delle nuove generazioni i «nuovi mondi possibili», i segnali della contestazione rispetto agli stili di vita predominanti (quelle «strade nuove», insomma, di cui già parlava nell'intervista a Gambaro del '93).²⁵ «Gli ultimi decenni del Novecento mi paiono più deboli [...] sul piano della rivolta», commenta Sanguineti nel 2001, nella lunga chiacchierata con Erminio Risso che prelude all'*Atlante del Novecento italiano*; più deboli non solo perché si era secondo lui verificata una sorta di «ritorno all'ordine» ma soprattutto perché questo ritorno all'ordine risultava «privato di fatto di una certa forza rappresentativa, che si era pur mantenuta in quello protonovecentesco».²⁶ Ciò nonostante, nell'*Atlante* appena citato, alcuni tra gli autori della *Gioventù cannibale* attestati nella *Wunderkammer* vengono emblematicamente posti dal critico genovese in chiusura del secolo che per lui si apriva con i crepuscolari.

Già in un'intervista del 2000, discutendo dei «giovani autori» affermatisi sulla scena letteraria contemporanea, Sanguineti si era soffermato rapidamente sulle esperienze del Gruppo 93 (la cui sigla imita, come è noto, il precedente 63, rovesciandone il 6) e dei «cosiddetti cannibali» (gli stessi che in un articolo della «Stampa» del '97 erano stati definiti «nipotini del Gruppo 63»),²⁷ rimarcando l'originalità delle prove di Tommaso Ottonieri, Tiziano

²³ *Sanguineti/Novecento. Conversazioni sulla cultura del ventesimo secolo*, a cura di G. Galletta, il melangolo, Genova 2006, p. 25.

²⁴ E. SANGUINETI, *La ballata del quotidiano*, a cura di G. Galletta, il melangolo, Genova 2012, pp. 19-21.

²⁵ «Le strade nuove in fondo non sono state trovate né percorse, anche se io continuo a credere che possano esistere», F. GAMBARO, *Colloquio con Edoardo Sanguineti* cit., p. 201.

²⁶ E. SANGUINETI, *Atlante del Novecento italiano. La cultura letteraria*, a cura di E. Risso, Manni, Lecce 2001, p. 35]

²⁷ M. BAUDINO, *Cannibali, la nuova avanguardia?*, in «La Stampa», 17 maggio 1997.

Scarpa e Aldo Nove.²⁸ Sono proprio loro, insieme a Caliceti, a trovare posto nel già menzionato *Atlante del Novecento italiano*. L'inclusione di questi autori, allora poco più che trentenni, nel ritratto sanguinetiano della letteratura del secolo appena conclusosi,²⁹ conferma il giudizio di valore espresso dal poeta fin dal 1996, anno di uscita della discussa antologia *Gioventù cannibale* curata da Daniele Brolli per Einaudi e dell'esordio di molti scrittori a lungo incasellati dalla critica e dai *media* sotto quell'etichetta (in quello stesso anno escono infatti *Occhi sulla graticola* di Scarpa, *Fango* di Ammanniti, *Fonderia Italghisa* di Caliceti, *Woobinda* di Nove, *Stanotte e per sempre* di Daniele Luttazzi, *Il segno di Caino* di Alda Teodorani, *Destroy* di Isabella Santacroce, *Bastogne* di Enrico Brizzi; all'estero è invece la volta di Chuck Palahniuk con *Fight club*). «Il nuovo genere letterario "letteratura giovanile", nato negli ultimi anni, – osservò Sanguineti nel maggio del '96 – è [...] una letteratura non solo scritta da giovani ma che parla anche di giovani, del loro mondo, del rock, della tv, dei computer, è [...] trasgressiva. Per anni ho avuto l'impressione che gli ultimi racconti e romanzi validi li avessero prodotti Manganelli, Moravia, Arbasino, Calvino. Le generazioni successive, Tabucchi o la Tamaro o Del Giudice, non mi sono sembrate degne di attenzione. Finalmente è apparsa sulla scena letteraria una generazione di tutto rispetto, cioè Brizzi, Ballestra, Campo, Culicchia. Bravissimi Caliceti e Scarpa».³⁰ Sempre nel 1996 Sanguineti era pure intervenuto al convegno *Ricercare* di Reggio Emilia – l'appuntamento annuale con le nuove scritture organizzato da Nanni Balestrini, Renato Barilli e da altri "padri" dello sperimentalismo – e aveva offerto in quell'occasione una sorta di quadro di insieme sul fenomeno di quest'ondata di giovani narratori, alcuni dei quali conosciuti dal vivo proprio in quell'occasione.³¹ Questi scrittori rappresentano per Sanguineti «l'ultima schiatta frangiflutti, i franti che frangono (o

²⁸ A. SINIGAGLIA, *Sanguineti: «Che bello sabotare il mondo»*, in «La Stampa», 15 novembre 2000.

²⁹ E. SANGUINETI, *La ballata del quotidiano* cit., p. 51.

³⁰ Si vedano le dichiarazioni di Sanguineti riportate nell'articolo di M. SERRI, *Scrittori buonisti erbaccia sotto l'Ulivo*, pubblicato su «La Stampa» il 4 maggio 1996 in occasione di una polemica tra la «Neoavanguardia» e «gli autori cresciuti sull'Unità di Veltroni».

³¹ Nel già menzionato *Five year diary* relativo alla prima metà degli anni Novanta all'altezza della pagina dell'11 maggio si legge infatti: «1996, con λ [Luciana, n.d.r.], da Roma a Reggio Emilia, con il treno delle 9.15, [...] a *Ricercare* 96 (breve intervento alle letture di Trevisan). Dopo cena, alla Cavallerizza, *Sintesi e simultaneità* di Tessari, regia di Franco Brambilla, poi alla Fonderia Italghisa a ballare in discoteca. Conosco Scarpa e Caliceti». Fu probabilmente durante quella curiosa serata nel locale notturno reso celebre dal libro di Caliceti che Sanguineti raccolse altri materiali utili per arricchire la propria *Wunderkammer*: penso ai vo-

ambiscono frangere) le arcaiche, ossidate gabbie»³² ed entrano fin da subito nel novero degli autori da leggere e da far leggere: «Con gli studenti non mi limito a visitare i classici. L'anno scorso, ad esempio, ho ospitato lo Scarpa della *Graticola*, il Caliceti della *Fonderia Italghisa*, il Culicchia di *Tutti giù per terra*»,³³ dichiara Sanguineti in un'intervista del gennaio del '97, poche settimane dopo aver consigliato al pubblico della «Stampa» di mettere sotto l'albero di Natale il libro d'esordio di Scarpa, che egli giudicava «il romanzo più interessante e più bello che sia uscito in Italia da qualche decennio, perché estremamente inventivo, malizioso, divertente, ingegnoso» e con una qualità di scrittura «assolutamente eccezionale» per un esordiente.³⁴ Sanguineti legge appassionatamente questi autori e in più di un'occasione si spende in prima persona per promuovere i loro libri: sono grata a Erminio Risso per le preziose testimonianze che mi ha regalato sulla presentazione delle opere di Tiziano Scarpa o di quella, assai più curiosa, fatta da Sanguineti nel 1998 per *Il grande Bob!* dell'allora trentaduenne Jovanotti in un gremitissimo Teatro Modena di Genova (la lettura si accompagna anche in questo caso a un attento spoglio lessicografico: ben 52 sono i lemmi collezionati da Sanguineti dal libro di viaggi dell'autore di *Serenata rap*).³⁵ Talvolta per le opere di questi giovani autori Sanguineti scrive addirittura i risvolti di copertina. È il caso della bandella editoriale di *Battito animale* del solito Caliceti, il cui dattiloscritto originale, recentemente emerso nel Fondo *Eredi Sanguineti*, allegato alle bozze del volume³⁶ e a una lettera della editor Francesca Varotto, presenta delle varianti rispetto alla versione pubblicata con qualche taglio da Marsilio nel 2001. Lo si riporta qui integralmente:

lantini pubblicitari e alle cartoline della discoteca oggi conservate presso il Fondo *Eredi Sanguineti*, riprodotti in *Appendice*, doc. 5.

³² B. QUARANTA, *Sanguineti: giocando vi rovescio il mondo*, in «Tuttolibri» («La Stampa»), 23 gennaio 1997.

³³ *Ibid.*

³⁴ E. SANGUINETI, *Ma quello Scarpa non è un cannibale*, in V. VELTRONI, *Buoni & cattivi. Una lavagna di consigli con sorprendenti scambi di ruoli*, in «Tuttolibri» («La Stampa»), 12 dicembre 1996.

³⁵ Il libro di Jovanotti viene addirittura citato nel travestimento pirandelliano *Seipersonaggi.com* del 2006. Su questo e sulle attestazioni che Sanguineti raccoglie dal *Grande Bob!* del rapper italiano si veda C. ALLASIA, «*La testa in tempesta*» cit., p. 34. Presso il *Magazzino Sanguineti* è conservata una copia con dedica autografa di Jovanotti a Sanguineti e arricchita di vari interfogliati (oltre a una serie di recensioni al volume, si segnalano alcune note manoscritte del critico genovese).

³⁶ Come si evince dall'immagine inserita in appendice, le bozze del romanzo di Caliceti sono costellate di note manoscritte dello stesso Sanguineti, che si appunta considerazioni relative ai temi o a particolari termini utilizzati nell'opera.

Con questo *Battito animale*, Giuseppe Caliceti ha scritto il libro che chiude il nostro Novecento, e apre al nuovo secolo neonato. E questo, non perché (o non soltanto perché, sintomaticamente) l'ultimo capitolo si svolge la sera del 31 dicembre 1999. Ma perché l'epopea, in Caliceti ossessiva, della discoteca (di *quella* discoteca, di quella *Fonderia Italghisa* alla quale ha dedicato, cinque anni fa, il suo primo romanzo) è il luogo (il non-luogo) di tutti i luoghi (i non-luoghi) in cui si rivela un passaggio davvero epocale, per una volta, e non una semplice svolta calendariale. L'avvento della globalizzazione è miniaturizzato nella metamorfosi della *Fonderia*, che, morta e trasfigurata, diventa il *Rex caffè* nelle mani del Mago. Perché "la vera password è una sola", COMUNICARE. "Non importa come o cosa, suini! Non importa neppure se la comunicazione avviene o non avviene realmente! Comunicare! Comunicare! Comunicare! Comunicare! Sempre! Comunque! Anche se non si sa bene che cazzo comunicare!". L'importante è "dare la sensazione alla gente che comunque un qualche cazzo di comunicazione avvenga!". È il trionfo dello "Spirito di servizio", che prevale "anche a livello musicale": "Non c'è niente da dire. Non c'è nessuna proposta da fare. Nessuna nuova Strada Musicale da segnare nel nuovo millennio che è già arrivato. Si dà alla mandria ciò che vuole ascoltare. Fine del discorso. Ciò che vuole ascoltare e basta. Niente di più e niente di meno". Caliceti ha colto perfettamente, secondo me, lo spirito dell'ultimo capitalismo trionfante: "Dare a ognuno ciò che si aspetta, ecco la nuova regola! Solo ciò che ci si aspetta! Né più né meno! Ciò che ci si aspetta è esattamente ciò che si merita. Fine!". La discoteca è, in *Battito animale*, ancora una volta, un'allegoria, genialmente articolata, della società attuale. E un vero eroe del nostro tempo, se vogliamo adottare questa formula, è il protagonista dell'opera, questo "Nonno" che si sente, a suo modo, e come tale è sentito, uno Zelig,³⁷ con tutte le sue frustrazioni e i suoi entusiasmi, le sue depressioni e le sue euforie. E si esprime in una sorta di neo-rap, o post-rap narrativo, tra i suoi "suini" e le sue "vagine", che sono il suo coro obbligato, in un flusso verbale modulato sui migliori discoritmi, ormai ecletticamente manipolati, della migliore pop-music. Realisticamente critico, allegramente feroce, disperatamente grottesco e patetico, questo romanzo, è nel suo linguaggio come nella sua struttura, un testo che aiuta davvero a intendere il nostro presente come storia, scavando tra l'affascinante orrore e le miserabili meraviglie di quello che, per solito, si designa, piuttosto arcaicamente e certo assai impropriamente, come la postmodernità.³⁸

³⁷ Da notare questo lemma, raccolto da Sanguineti nel romanzo di Caliceti, collezionato nella *Wunderkammer* lessicografica e poi inserito nel *Supplemento* 2004.

³⁸ Centro Studi Interuniversitario *Edoardo Sanguineti*, Fondo *Eredi Sanguineti*, documento dattiloscritto datato 27 marzo 2001 allegato alle bozze editoriali del romanzo di Caliceti.

Lessicomane, critico ma anche interprete della cultura giovanile: tra gli anni Novanta e i primi Duemila Sanguineti fa infatti proprie le tendenze delle nuove generazioni. Nello stesso anno in cui appare in libreria *Gioventù cannibale*, il poeta genovese si reinventa infatti come rapper e porta in scena al Teatro della Tosse di Genova un progetto di teatro sperimentale, intitolato appunto *Rap*, ideato a quattro mani con l'allora giovanissimo Andrea Liberovici,³⁹ a cui seguiranno di lì a poco *Sonetto. Un travestimento shakespeariano* (1997), un «remix» di *Macbeth* (1998)⁴⁰ e una *Ballata Trash*.⁴¹ Tra il 1992 e il 2001 compone le poesie di *Corollario* e di *Cose*, disseminando tra i versi lemmi, personaggi e oggetti rubati allo *slang* e alle mode delle nuove generazioni (si pensi all'immagine delle «Hypernynfomani» che «strillano amore [...] per i Take That» di *Corollario 10*,⁴² alla «Love Parade», al «Mega-Party» e ai «Techno-Fans di quella Techno Music tra Chicago-House e Goa-Trance» di *Cose 5*,⁴³ e alle emoticon costruite con i segni di punteggiatura, tipiche del linguaggio degli SMS, inserite in *Cose 65*).⁴⁴ Il linguaggio e le forme delle culture (e controculture) giovanili consentono al poeta di sviluppare al massimo il «godimento verbale» e, allo stesso tempo, vengono apprezzati per le implicazioni per così dire militanti.⁴⁵ Vale la pena

³⁹ Su *Rap* mi permetto di rimandare a C. TAVELLA, *Il ritmo hip-hop di Sanguineti*, in EAD., «Con un piede sulle note e l'altro sulle parole». *Sguardi incrociati tra letteratura e musica*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2023, pp. 55-66, e a Tra «materiali preesistenti» e «relativa libertà» dell'artista: esempi di «riuso dell'uso» nel *Sanguineti in musica*, in *Ritratto/i di Sanguineti 1930-2010/20*, a cura di C. Allasia, L. Resio, E. Risso e C. Tavella, «Sinestesie», XXI-numero speciale, 2021, pp. 367-384.

⁴⁰ Il testo del *Macbeth remix*, rimasto a lungo inedito, è ora da leggersi in E. SANGUINETI, *Macbeth Remix. Un travestimento da W. Shakespeare e F.M. Piave*, musica e regia di A. Liberovici, trascrizioni a cura di V. Criscenti e M.D. Pesce, saggi di V. Criscenti, M.D. Pesce, E. Risso, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2024.

⁴¹ Si tratta di un cortometraggio in cui Sanguineti, quattro anni dopo la collaborazione con Ennio De Dominicis in *Niente stasera*, Sanguineti torna a vestire i panni del «poeta nel cinema». Il filmato fu presentato al 14° Festival Internazionale Cinema Giovani (sezione «Spazio Italia – Fiction») da due giovani registi genovesi che pochi mesi più tardi inizieranno a dirigere il Genova Film Festival, Antonella Sica e Cristiano Paolozzi.

⁴² E. SANGUINETI, *Il gatto lupesco*, introduzione di E. Risso, Feltrinelli, Milano 2021, p. 268.

⁴³ Ivi, p. 343. La presenza in *Cose 5* di una vera e propria «catabasi nella musica degli anni ottanta e novanta» e nei «fenomeni musicali che all'epoca occupano la scena in maniera preponderante» è stata osservata e commentata da Erminio Risso nel recente volume *Edoardo Sanguineti alla Comune di Berlino. Il mezzo violento della poesia dalla guerra fredda agli anni duemila*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2023, p. 130.

⁴⁴ E. SANGUINETI, *Il gatto lupesco* cit., p. 405.

⁴⁵ O. GUERRIERI, *E il poeta s'illumina di rap*, in «La Stampa», 16 marzo 1996.

di ricordare a questo proposito un episodio curioso: nel 2002, per ben due volte – la prima per prendere posizione contro una delibera dell'allora Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, la seconda per criticare una «piazzata» politica di Nanni Moretti – Sanguineti scelse di esprimere, in modo senz'altro originale, la propria protesta militante in forma *rap*.⁴⁶

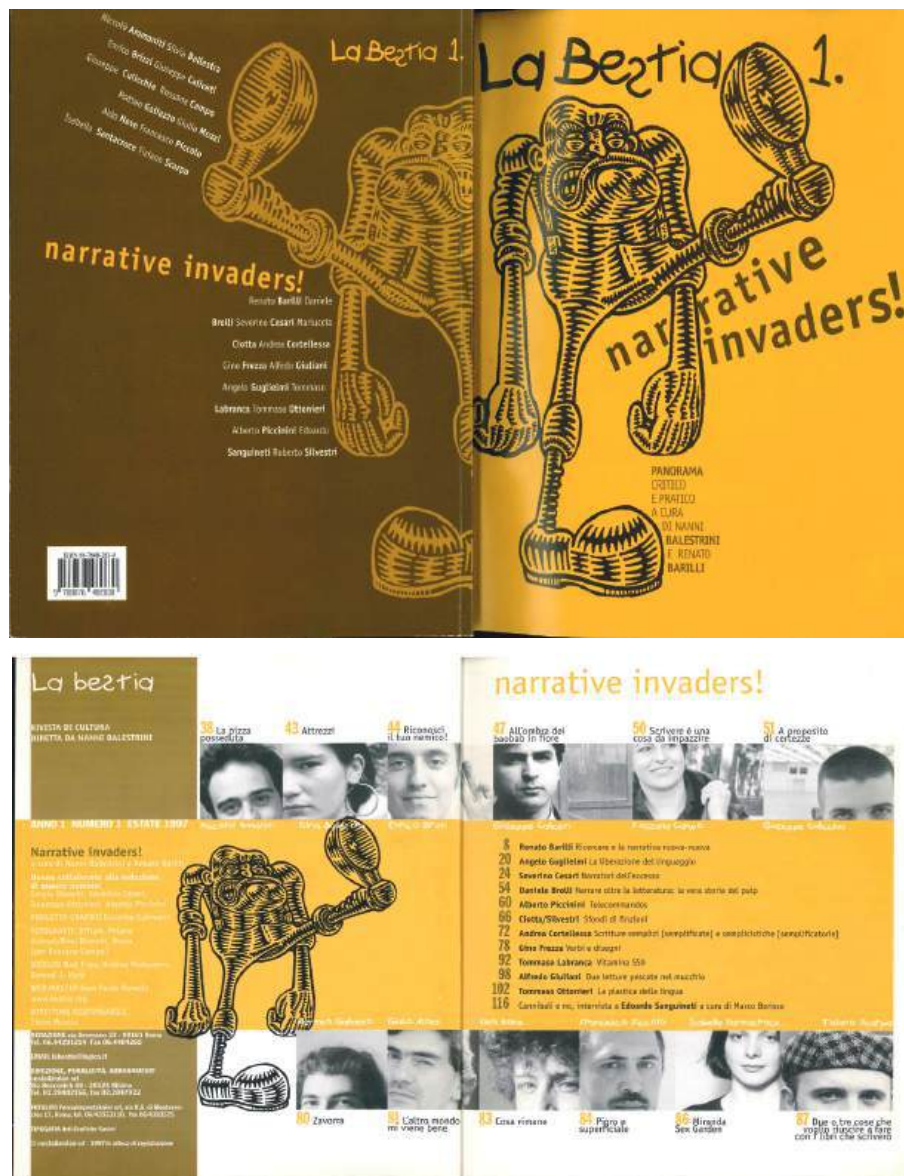
La cultura, o meglio, controcultura giovanile degli anni Novanta-Duemila si sviluppa insomma in Italia con il *placet* di Sanguineti, alla costante ricerca, come si è visto, di quella «grande pulsione anarchica» indizio di un'altra nuova avanguardia. Agli occhi del poeta le varie manifestazioni artistiche dell'*underground* assumono un «valore liberatorio», perché attraverso la «rottura espressiva» sul piano dei linguaggi e dei contenuti permettono di «sabotare» le forme tradizionali, «prigioniere di atteggiamenti, per così dire, piccolo-borghesi». ⁴⁷ E i giovani di allora, che lo avevano intuito e che avevano grande stima della sua propensione allo sperimentalismo e della sua invidiabile capacità di sperimentare e mettersi incessantemente in gioco, gli inviano i loro testi (moltissime sono le testimonianze di questo tipo conservate presso il Centro Studi Interuniversitario *Edoardo Sanguineti*), gli chiedono consiglio, lo coinvolgono nelle loro iniziative; basti pensare che la prima manifestazione italiana di *Slam poetry* (2001), durante la quale una nuova generazione di poeti si sfidò a colpi di versi, ritmo e velocità, «libera da stretti confini stilistici accademici», dando vita a una forma artistica che «più che poesia, sembrava *rap*, o *hip hop*», ⁴⁸ fu organizzata sotto gli auspici della Neoavanguardia, e come presentatore per quella serata, non a caso, fu scelto proprio l'ex-membro del Gruppo 63, che si confermò, ancora una volta, accogliente nei confronti delle novità e, a mezzo secolo di distanza dal suo esordio poetico, un instancabile e mai sazio «sabotatore» della tradizione, sempre dalla parte dei giovani.

⁴⁶ Si veda a questo proposito l'articolo apparso su «la Repubblica» il 3 marzo 2002 a firma di Enzo Costa: «Edoardo Sanguineti ribadisce le sue critiche politiche alla piazzata di Nanni Moretti. Il guaio è che stavolta lo fa in forma di rap: "Piazza Navona / non si perdona / Nanni Moretti / cosa balbetti? / il tuo comizio / era uno strazio / stanza del figlio / grande sbadiglio / contro l'impasse / lotta di classe / la borghesia / sp(i)azzare via / piazza Navona / non si perdona". E ricominciano da capo. Lui e Liberovici».

⁴⁷ E. SANGUINETI, *Rap e poesia*, in «Bollettino '900», 4-5, maggio 1996, pp. 9-11, poi in *Officina Liberovici: il suono diventa teatro*, a cura di G. Becheri, Marsilio, Venezia 2006, pp. 72-76.

⁴⁸ G. SCHWARTZ, *I poeti? La sfida sembra un rap*, in «La Repubblica», 22 marzo 2001.

APPENDICE



Doc. 1. Centro Studi Interuniversitario Edoardo Sanguineti, Fondo Eredi Sanguineti, copertina e indice della rivista «La Bestia», I, 1997, edita a Genova da Costa&Nolan e diretta da Nanni Balestrini. Il primo e unico numero pubblicato ospitò l'intervista di Marco Berisso a Edoardo Sanguineti, dal titolo *Cannibali e no*.

allupante

manca al GRADIT (che registra allupato);

G. Caliceti, Battito animale (2001), p. 42: "Alzo faticosamente le palpebre. Intravedo queste belle labbra rosse turgide allupanti. Raccolgo le forze striscianti che mi rimango in corpo e tento di baciarla";

Allupante (part. pres. di *allupare*), agg. Provocante, attraente, sensuale.

G. Caliceti, 2-42: Alzo faticosamente le palpebre. Intravedo queste belle labbra rosse turgide allupanti.

sclerare

non registrato;

I. Santacroce, Fluo (1995), p. 15: "Infilo collant bucati neri, anfibì distrutti e abbondo con l'eye-liner, alzo Public Enemy incazzati rovinando la madre sbraitante che sclera ancora di più e tira calci alla mia porta"; p. 19: "continua sclerando notevolmente con storielle di champagne piccolo borghese";

Sclerare, intr. (*scierò*). Perdere il controllo, impazzire (ed è voce del gergo giovanile). - Per lo più con uso iperb.

I. Santacroce, 2-15: La madre sbraitante che sclera ancora di più e tira calci alla mia porta.

= Deriv. da [*arterio*]scler[osi], con riferimento al decadimento mentale prodotto da tale malattia.

Sclerato (part. pass. di *sclerare*), agg. Che ha perso il controllo, che è impazzito; che denota tale condizione (per lo più con uso iperb.).

1. Santacroce, 2-13: La conversazione rotola nel solito rituale sclerato con lei che prima urla e poi piange cercando compassione.

Doc. 2. Centro Studi Interuniversitario *Edoardo Sanguineti*, *Archivio Sanguineti's Wunderkammer*, schede lessicografiche con attestazioni da Caliceti (A4245) e Santacroce (S1434) testualmente riprese nel *Supplemento 2004* del GDLL.

Una raffica di rock

Si chiamano The BellRays. Vengono dalla California. Per intensità, sensualità e qualità della loro musica e dei concerti vengono paragonati alla magica Tina Turner

di Roberto Calabrò

I segni del rock'n'roll sono della cultura e lo sono. The BellRays, tre biondi e una castana di colore, che hanno fatto volutamente prima per la fama d'arte della loro musica e che ora, invece, sono riusciti ad essere definiti come i nuovi re del genere. Tre Terenzi. Uno degli, ginepro, che per stile e musicalità ha fatto della sua musica un'ossessione per i suoi fan. Un'altra, una bionda, che per stile e musicalità ha fatto della sua musica un'ossessione per i suoi fan. Un'altra, una bionda, che per stile e musicalità ha fatto della sua musica un'ossessione per i suoi fan.

Una raffica di rock

The BellRays sono un trio originario di California sulla scia di gruppi come i Red Hot Chili Peppers e i Rage Against the Machine. Il loro stile è un mix di rock, funk e soul, con una forte influenza di James Brown e di Tina Turner. Il loro suono è potente, diretto e carico di energia. I loro concerti sono eventi da non perdere.

Una raffica di rock

The BellRays sono un trio originario di California sulla scia di gruppi come i Red Hot Chili Peppers e i Rage Against the Machine. Il loro stile è un mix di rock, funk e soul, con una forte influenza di James Brown e di Tina Turner. Il loro suono è potente, diretto e carico di energia. I loro concerti sono eventi da non perdere.

Parola d'ordine: SLAM

LA SVOLTA DEI CANTANTORI AFROAMERICANI

di Alberto Dentice e Paolo Genovese

U N'ORA DI PAROLA. UNO DEI PIÙ IMPORTANTI EVENTI DI UNA FESTA DI CULTURA AFROAMERICANA. LA SVOLTA DEI CANTANTORI AFROAMERICANI. LA SVOLTA DEI CANTANTORI AFROAMERICANI. LA SVOLTA DEI CANTANTORI AFROAMERICANI.

La svolta dei cantantori afroamericani è un fenomeno culturale che ha preso piede negli ultimi anni. Si tratta di una forma d'arte che combina la musica, la poesia e il teatro. I cantantori afroamericani sono artisti che usano la loro voce per esprimere le loro esperienze e le loro emozioni. La svolta dei cantantori afroamericani è un fenomeno culturale che ha preso piede negli ultimi anni.

Parola d'ordine: SLAM

La svolta dei cantantori afroamericani è un fenomeno culturale che ha preso piede negli ultimi anni. Si tratta di una forma d'arte che combina la musica, la poesia e il teatro. I cantantori afroamericani sono artisti che usano la loro voce per esprimere le loro esperienze e le loro emozioni. La svolta dei cantantori afroamericani è un fenomeno culturale che ha preso piede negli ultimi anni.

Arte o spazzatura?

LA PAROLA A FRANCESCO SPANO

Quando il gruppo diventa un'opera d'arte?

Il disagio dietro a quei «dipinti»

La parola a Francesco Spano

Quando il gruppo diventa un'opera d'arte?

Il disagio dietro a quei «dipinti»

La parola a Francesco Spano

Quando il gruppo diventa un'opera d'arte?

Il disagio dietro a quei «dipinti»

La parola a Francesco Spano

Angeli & talenti diabolici

LIFESTYLE

Quando il gruppo diventa un'opera d'arte?

Il disagio dietro a quei «dipinti»

La parola a Francesco Spano

Quando il gruppo diventa un'opera d'arte?

Il disagio dietro a quei «dipinti»

La parola a Francesco Spano

Doc. 3. Ritagli collezionati da Sanguineti nella Wunderkammer lessicografica relativi a mode e aspetti delle controculture giovanili degli anni Novanta.

Doc. 4, trascrizione del ritaglio dell'articolo E. SANGUINETI, *Baby, scattoso e sciccoso*, in «Paese Sera», 14 gennaio 1983, conservato nel Fondo *Eredi Sanguineti*. Si veda la riproduzione in *Catalogo* 2.4.

Prevedere, se non le tendenze, almeno le mode del giornalese corrente, non è cosa affatto agevole. Ma un paio di caute ipotesine, credo, si possono anche formulare, tra il pubblicitese e il polemichese. E incominciamo con le prevedibili conseguenze lessicali della molto celebrata Fiat Uno, in forza delle vignette reclamistiche di Forattini e dei quattro predicati che sono rimatamente intesi a magnificarla: *comodosa, risparmiosa, scattosa e sciccosa*. Le metamorfosi dell'elefantino dovrebbero «crearle intorno una grande atmosfera di simpatia, un'aria di novità», ha spiegato Eugenio Trucchi, direttore del marketing del nuovo modello («Panorama», 24 gennaio). Ma le quattro parolette brevi, probabilmente, faranno anche di più e di meglio (o di peggio, poiché dipende dai gusti), e un'epidemia di neoconiazioni attribuite in -oso è certamente alle porte. Nulla di singolare, giacché quel latino -*osus*, che «indica la presenza o l'abbondanza di una qualità, per esempio *arenosus, formosus*», è passato subito nel nostro volgare, come -*oso*, e gli «è rimasta la stessa funzione, per esempio *acquoso, fumoso, boscoso, paludoso, pietroso, orgoglioso, pauroso*» (Rohlf, par. 1125). Ma sul «Lavoro» genovese, già il 25 gennaio, un'inchiesta comparata intorno all'economicità dei mezzi di trasporto urbani, sulla lunghezza di 5 chilometri, assegnava la palma al motorino, titolando *È proprio risparmiato*, in prelievo diretto. Ho già visto più di una vignetta umoristica riprendere allusivamente la formula Uno, magari in versione fanfaniosa, per l'occasione. E sopra il «Secolo XIX», 6 febbraio, tato per fare un esempio, l'«opzione zero», con un elefantino missilizzato, o un missile elefantizzato, montato su quattro ruote, era proclamata *opportunosità*.

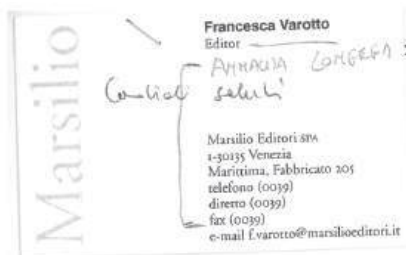
Di quel poker di aggettivi, converrà osservare che uno, almeno, non è affatto neologistico. *Sciccoso*, registrato dal Panzini con un paio di asterischi, che significano voce dialettale, accanto a *scicche* e *scicchieria*, era presente già nel Petrocchi 1891 («*Scicche*... Ne fanno anche dei derivati. *Sciccoso*, ecc.»), prima ancora che il Garollo 1892 accogliesse l'originario *chic* francese. Il quale, poi, quando abbia precisamente attraversato le Alpi non credo che si conosca con precisione. Nel 1881, ad ogni modo, è nel Fogazzaro di *Malombra* (I, 8), e, nel 1886, mutante in figura di *scic*, entra non soltanto in versi, ma precisamente in rima, nella *Biondite* di Panzacchi («vi dirò che il mio tic / fu sempre l'esser biondo, gran pretesa allo scic / e alla bellezza»). Nella *Folla* di Valera, con *scicche* e *scicchieria* (e con *chic*), si ritrovano *sciccone* e *scicconeria* («bel mondo»). E nel *Dizionario milanese* dell'Arrighi *scicch* compare come neologismo, concorrenziale a *psciutt* (fr. *pschutt*) e a *vlan*. Ma per tornare, com'è giusto, agli -*oso*, l'abbondanza del tipo suffissale tra De Carlo e Tondelli 1982 (*gayoso, incazzoso, paglioso, palloso; pratoso, pulviscoloso*), in registri stilistici

diversi, e poi genericamente nel giovanilese (*ghignoso, ossoso, zuccheroso* e affini senza fine), dimostra che l'Uno viene incontro, se non ai bisogni dell'utenza stradale, sulla quale non osio pronunciarsi, certamente a quelli dell'utenza linguistica.

Passo, e subito chiudo, al freschissimo e inatteso rilancio di *baby*, che, italianamente neonato nel maturo Ottocento, crebbe sino a ragazza nel dopoguerra, per essere quindi assimilata in quanto bevuta, massime in forma di whisky, e calzata, e vestita. Migliorini poté registrare *Baby Doll*, film e sottoveste, *Baby Luna* satellite, e *baby piscina* (*baby = mini*), accanto a *baby-sitter*, cui prontamente affianchiamo il *baby-park*, che tende a sostituirla di fatto, prima ancora che a disoccuparla verbalmente. Ma, adesso, la polemica sopra i «pre-pensionamenti ultra-anticipati» («Paese sera», 4 febbraio) sta imponendo sopra tutti i quotidiani, bene in vista nei titoli, non si sa ancora se le *pensioni baby* e i *pensionati baby* o le *baby pensioni* e i *baby pensionati*, vuoi con trattino, vuoi per apposizione, vuoi finalmente in fusione completa (le *babypensionate*, tutte attaccate, scrivono appunto a «Paese sera», l'8 febbraio, infatti). È troppo presto, naturalmente, per vaticinare se un contagio lessicale si produrrà oltre l'orizzonte di guardia pensionistico, speculando sopra i segnalati precedenti epidemici. Vero neonato, per pronto soccorso, si è registrato di recente il *super-baby* 1982. Per effetto della banca del seme geniale di Robert Graham (anzi, per l'esattezza, la *super-baby*, poiché femmina fu la primogenita, appunto). Le probabilità sono molto alte. Chi parlerà, dirà.



Doc. 5. Fondo *Eredi Sanguineti*, cartolina e volantino della discoteca Fonderia Italghisa di Reggio Emilia.



ITA: Wed Feb 21 15:19:39 2001

BATTITO ANIMALE

Stefano e Maria / N. 269/270/271

FARFALLE

- (193) - *Comunale*
 il "palmadino" *confine*
 ~ non c'è *millan*
 10/10 *ab fine*
- (269) (278) - *la ditta è un delirio*
 "E' *utilità* *libera*
intenzione *A. B. B. B.*
 - *allegria* *dell' avanti*
del mondo intorno
- (277) - *allegria e allegria e allegria*
 e *allegria*

- (271) - *la avanti Zelig!*
la avanti Silva
- 58/59 - *Zelig* (166)
il longo di un avanti
- (86) - *Avanti*
- (118) - *"logno collettivo"*
- (117) - *la figura di quel fuori del*
Balbi "avanti" di il
il capitolo
- (200) - *"Non ho avanti capito che*
come funziona, la figura avanti
avanti" (A. Monica avanti)
[Stefano]

fine del logno di un avanti
 283
Dato = figura avanti di quel fuori del
= la figura avanti

Doc. 6. Fondo Eredi Sanguineti, bozze editoriali del volume *Battito animale* di Giuseppe Caliceti con note manoscritte di Edoardo Sanguineti.